



Parrocchia San Michele Arcangelo in Precotto - Viale Monza, 224 - Milano

✉ : sanmicheleinprecotto@chiesadimilano.it - Centralino tel.02.27007012

IL RICHIAMO

Anno XVI - n.3
20 ottobre 2013

Dedicazione del Duomo di Milano

« Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre »



QUALE ANIMA SI VUOL DARE ALL'EUROPA DEI POPOLI?

Gli ultimi quindici giorni hanno visto comparire sul palcoscenico europeo e mondiale fatti e rappresentazioni di segno opposto

Innanzitutto l'incrociarsi inaspettato della morte di Priebke, autore della strage alle Fosse Ardeatine (335 morti ammazzati) con la memoria del settantesimo anniversario della Shoah e del rastrellamento di più di mille romani per essere deportati nel lager di Auschwitz.

La gazzarra e i tafferugli avvenuti nella cittadina di Albano attorno alla bara del capitano nazista delle SS hanno impedito di vivere la memoria dell'Olocausto nel dovuto raccoglimento. Fin quando la piazza, a settant'anni da una tragedia, continua a essere luogo di scontro, di odio e di menzogna, c'è da provarne vergogna, rammarico e preoccupazione.

Proprio alla vigilia dell' anniversario della deportazione di più di mille ebrei romani, la piazza ha dato risalto a quello che il cardinale Scola nella sua lettera pastorale *Il campo è il mondo* chiama *ateismo anonimo*, vivere di fatto come se Dio non ci fosse. Lo sputare sul carro funebre di un criminale impenitente e il difendere il nazismo attraverso la negazione dell'Olocausto hanno fatto vedere cosa diventerebbe una società senza Dio e senza l'anima giudaico-cristiana. Scomparebbero sia la pietas della religiosità pagana, sintetizzata da Virgilio nel *parce sepulto* (pietà per chi è morto), sia il timore di Dio e il rispetto della dignità dell'uomo. "Un mondo senza Dio diventerebbe un mondo senza più umanità, proprio secondo il disegno di Hitler, dentro a una storia definita so-

lo da uomini testardi nella ferocia e implacabili nell'odio".

(Avvenire 17/10 Marina Corradi "Odiare distrugge")

Che animo diverso emerge in chi, come Ety Hillesum, ebrea olandese morta ad Auschwitz a 29 anni e ricordata da Benedetto XVI in una in una delle sue ultime udienze, legge e giudica la realtà con Dio nel cuore. Mentre in Olanda le deportazioni erano già iniziate, Ety discuteva appassionatamente per le strade di Amsterdam con l'amico Klaas, vecchio militante comunista: «Vedi Klaas, non si combina niente con l'odio. Ognuno deve distruggere in se stesso ciò che vorrebbe distruggere negli altri. [...] Ogni atomo di odio che aggiungiamo al mondo lo rende più inospitale».



È quello che anche Papa Francesco ha scritto al Rabbino di Roma in occasione della commemorazione dei deportati invitando "le nuove generazioni a non appiattare la propria esistenza, a non lasciarsi trascinare da ideologie, a non giustificare mai il male che incontriamo e a non abbassare la guardia contro l'antisemitismo e contro il razzismo qualunque sia la loro provenienza". Sullo scenario mondiale si è celebrata la "giornata della alimentazione" promossa dall'ONU.

Cifre impressionanti: 842 milioni di persone (una su 8) soffrono la fame cronica. Ogni anno vengono sprecate 1,3 miliardi di tonnellate di cibo. Il 12% della popolazione mondiale non ha accesso all'acqua potabile. Nei Paesi sviluppati 15,7 milioni di persone soffrono la fame. Il 24,8% degli Africani soffre i sintomi della denutrizione.

Come reagire e che cosa si può fare? Papa Francesco, nel messaggio al direttore generale della FAO Josè Graziano da Silva, mette in rilievo la necessità di educare gli animi:

"- ad abbattere con decisione le barriere dell'individualismo, della chiusura in se stessi e della schiavitù del profitto a tutti i costi.

- resistere alla cultura dello scarto che spesso porta a sacrificare uomini e donne agli idoli del profitto e del consumo. [...]

- educarci alla solidarietà facendo la diventare atteggiamento di fondo nelle scelte a livello politico, economico e finanziario e nei rapporti tra persone, popoli e nazioni; solidarietà che non si riduce alle diverse forme di assistenza ma che opera per assicurare a un sempre maggior numero di persone di diventare economicamente indipendente. [...]

- edificare una società umana al cui centro ci sia sempre la persona e la sua dignità. [...]

La Chiesa cattolica percorre con voi queste strade, consapevole che la carità, l'amore è l'anima della sua missione".

don Giancarlo